

FRANCESCO
Peghin
SINDACO

IL PROGRAMMA

DEL CANDIDATO SINDACO FRANCESCO PEGHIN
E DELLE LISTE A LUI COLLEGATE

2022
2027

**LA NOSTRA
PADOVA.**

**SERVE
RIPARTIRE.
SERVE
ADESSO.**

»»» INNOVATIVA

»»» SICURA

»»» DINAMICA

»»» CORAGGIOSA

W
U
I
D
N
I

PREMESSA	4
SERVE PIÙ ATTRATTIVITÀ	6
SERVE PIÙ VISIONE	10
SERVE PIÙ CULTURA	12
SERVE PIÙ SICUREZZA	15
SERVE PIÙ MOBILITÀ	18
SERVE PIÙ SOSTENIBILITÀ	22
SERVE CREARE PIÙ LAVORO	25
SERVE PIÙ SOSTEGNO AL COMMERCIO	27
GIOVANI ORO DELLA CITTÀ	29
SERVE PIÙ INCLUSIONE	32
SERVE PIÙ PROTEZIONE	34
SERVE PIÙ SOSTEGNO ALLA NATALITÀ	37
SERVE PIÙ SEMPLIFICAZIONE	39
SERVE UNA DIVERSA GESTIONE DELLE RISORSE	41
SERVE PIÙ SPORT	43
SERVE PIÙ ATTENZIONE PER GLI ANIMALI	46
SERVE PIÙ ASCOLTO	48

IL PROGETTO PER RILANCIARE PADOVA TRA IL 2022 E IL 2027

Da troppo tempo ormai Padova appare come una città stanca, immobile, senza una chiara visione per il futuro e senza una vera spinta propulsiva.

Serve un forte rilancio che parta da un **grande progetto civico** e che coinvolga i protagonisti del mondo culturale, produttivo e sociale.

Voglio dare a Padova il volto di una città dinamica, energica, fresca, capace di dare completa espressione alle sue grandi potenzialità. Adesso è, davvero, il momento di **ripartire per un nuovo domani**: serve che ciascuno dia il meglio di sé perché Padova torni a crescere in un clima positivo e capace di generare fiducia nell'orizzonte dei prossimi **20 anni**.

Per questo, con grande entusiasmo, ho deciso di candidarmi a Sindaco della nostra città. E l'urgenza di farlo adesso è nata dalla chiara prospettiva che abbiamo davanti nei prossimi cinque anni. Anni in cui dobbiamo prima conquistare e poi saper gestire le importanti risorse del PNRR e dei finanziamenti sovracomunali per rilanciare la nostra città.

Non possiamo permetterci la lentezza e gli errori con i quali sono stati governati progetti e appalti negli ultimi anni, così come i gravi ritardi su Ospedale, Tram e Palazzo dei Congressi.

Abbiamo davanti sfide molto ambiziose. La prima è quella sociale, per aiutare i padovani a ridurre il costo delle bollette che stanno impoverendo drasticamente famiglie e imprese.

Dobbiamo costruire una città che stia dalla parte dei più fragili e, per aiutare i padovani in condizioni economiche più difficili, **ho già dichiarato che rinuncerò interamente al mio stipendio da sindaco che devolverò in un fondo sociale destinato alle persone disagiate**.

Vogliamo fare della protezione dei padovani, della sicurezza e della serenità dei cittadini la missione principale cancellando degrado, spaccio e paura e riportando Padova nella classifica delle città più sicure.

Voglio farmi carico in prima persona della ripartenza del lavoro e del rilancio dello **sviluppo economico**:

Padova deve essere una delle città che attrarrà più turisti, più lavoro e più sviluppo.

Voglio tracciare un futuro innovativo per la nostra città, con la rivoluzione della **smart city** e l'implementazione della tecnologia al servizio dei cittadini.

E ancora, voglio attuare una **politica ambientale pragmatica**, lontana dalle ideologie, che inverta i record negativi sull'inquinamento registrati in questi anni secondo tutte le analisi di Legambiente e di altri soggetti

SERVE A PADOVA

istituzionali.

Per vincere la sfida dell'aria pulita e dell'ambiente sano dobbiamo anche rilanciare la **mobilità sostenibile** con un'offerta di nuovi autobus **elettrici snodati a corsia riservata** che, con costi e danni minori del tram, favorisca insieme la salute e la comodità dei padovani senza sventrare strade e quartieri. Come del resto la stazione dell'alta velocità deve essere una occasione straordinaria per favorire lo sviluppo economico e turistico di Padova e per ricucire la città. Come lo sarà il parcheggio alla Prandina che finalmente realizzeremo dopo anni di indecisione.

Saranno **cinque anni decisivi** e voglio metterci la faccia, assumendomi la responsabilità di portare il mio contributo alla città in cui sono cresciuto e in cui vivo.

Il mio programma nasce dalla **Campagna di Ascolto** avviata in questi mesi raccogliendo osservazioni e suggerimenti da migliaia di cittadini, dalle associazioni, dalle categorie sociali ed economiche, da tutti i padovani che insieme a me hanno deciso di mettersi in gioco per disegnare una nuova città. Un metodo che caratterizzerà la mia amministrazione ogni giorno dei prossimi cinque anni.

Padova è bellissima, apprezzata per la sua antica Università e il suo patrimonio artistico, per la solidarietà e l'operosità della sua gente. Ma non possiamo solo resistere come abbiamo fatto finora senza guardare al futuro con coraggio e lungimiranza.

Serve ritrovare **l'ambizione e l'intraprendenza** per diventare la Capitale europea che ci meritiamo di essere, faro nell'innovazione e nella sostenibilità.


Serve un progetto per una **città sicura**: la chiediamo da decenni ed è ora di mettere Padova davvero al sicuro, garantendo protezione e cura ai suoi cittadini, prima di tutto i più fragili.

Serve una **città intelligente** ed efficiente che metta i quartieri al centro e che sia attenta alle necessità di cittadini e imprese.

Solo creando nuove opportunità di lavoro e crescita, solo valorizzando i miglior talenti, solo scegliendo di pensare in grande potremo migliorare la vita di tutti, senza lasciare indietro nessuno.

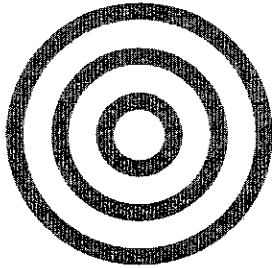
Vogliamo che Padova torni ad essere una città dove i nostri figli siano felici e orgogliosi di crescere.

**SERVE.
E SERVE ADESSO.**



1. Serve più attrattività

SERVE PIÙ ATTRATTIVITÀ



PER UNA CITTÀ CHE MERITA UN RUOLO INTERNAZIONALE

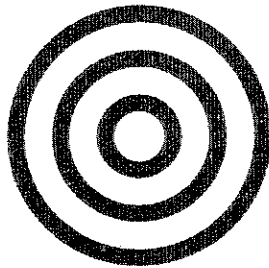
Siamo una delle città più belle d'Europa e con un enorme potenziale capace di creare sviluppo e lavoro: oggi abbiamo una capacità attrattiva purtroppo molto inferiore a Verona o Bologna. Nei prossimi cinque anni faremo diventare Padova una delle **prime 10 città italiane per presenze turistiche** e nel 2027 punteremo a farla diventare Capitale Europea della Cultura.

La bellezza è sinonimo di attrattività e si coniuga con servizi, con decoro urbano e cura delle aree verdi, con infrastrutture moderne e all'avanguardia, con la riqualificazione di tante aree che possono essere destinate ad un uso più utile per tutti.

Le azioni che voglio intraprendere:

- **PADOVA CITTÀ DEL BENESSERE:** avvieremo un piano di promozione del territorio padovano che unisca le Terme e i Colli Euganei a Padova e Venezia e traini lavoro e sviluppo generati da tutto il "made in Padova" tra vini, prodotti tipici, commercio e ospitalità. Serve individuare un **manager di livello internazionale** del settore turistico con l'obiettivo di portare la città nei circuiti dei primari tour operators internazionali colmando quel consistente gap di presenze turistiche rispetto a città simili come Verona, Bologna e Ravenna. Città a cui Padova non ha nulla a cui invidiare né come bellezza, né come patrimonio artistico.
- **PADOVA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA:** per il rilancio del turismo sarà fondamentale il progetto "**Padova Capitale Europea della Cultura**" nel 2033, prossima occasione per una città italiana di diventare capitale dopo Matera 2019. La città verrà scelta nel 2026/2027 e quindi sarà al centro di tutto il lavoro del mandato amministrativo perché tale occasione potrebbe diventare per Padova una svolta importante nell'ottenimento di grande notorietà internazionale.
- **PADOVA CITTÀ DELLE MURA E DELLE ACQUE:** Le bellissime mura cinquecentesche di Padova, il sistema bastionato rinascimentale e le acque sono una risorsa storica, culturale ed urbanistica da difendere e valorizzare. Il nostro impegno sarà volto al completamento del restauro conservativo da valorizzare appieno con l'obiettivo che diventi una risorsa importante per la rigenerazione urbana, vero polmone verde e parco per i padovani e turisti. Con la piena collaborazione del Comitato Mura e con un dettagliato studio di restauro, il progetto porterà ad una vera svolta in capo urbanistico, sociale e turistico, di cui l'attuale amministrazione non ha compreso la vera portata. Ecco che serve, quindi, una

SERVE PIÙ ATTRATTIVITÀ

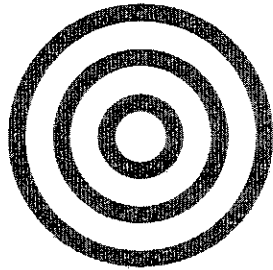


PER UNA CITTÀ CHE MERITA UN RUOLO INTERNAZIONALE

spinta a quel progetto del 2014, un vero **Parco delle Mura** e delle acque padovane, che porti all'intera riqualificazione degli 11 chilometri del complesso monumentale, ma che sia soprattutto "calpestabile", visitabile a piedi, in bicicletta (bicipolitana attorno le mura), dentro e fuori le mura e via acqua in barca, anche con lo sviluppo di una nuova rete di servizi e strutture ricettive. Tra le mura e le acque uno strettissimo legame esistente, il sistema difensivo di Padova da valorizzare con percorsi storico-culturali e storico-artistici, paesaggistici, con più circuiti da promuovere a livello nazionale ed internazionale attraverso Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio e Associazioni Padovane. Serve uno sguardo al futuro, serve un Museo Multimediale delle mura con l'utilizzo delle nuove tecnologie smart ed un progetto di rilevanza regionale coordinato con le associazioni professionali e gli enti pubblici.

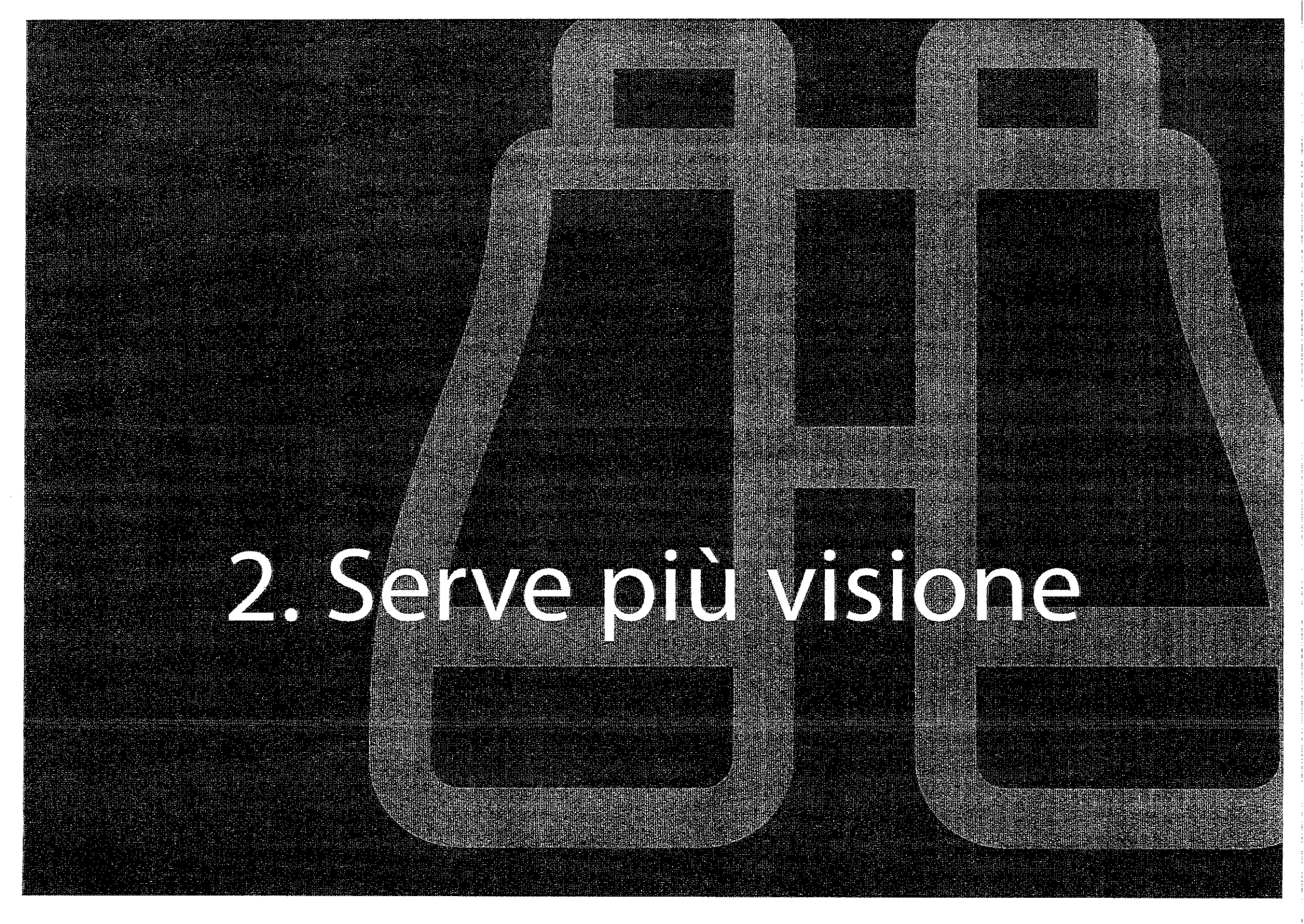
- **PADOVA CON I QUARTIERI NEL CUORE:** intendiamo promuovere entro un anno un progetto per ogni zona della città, per rendere più gradevole e vivibile ogni quartiere: un giardino tematico, un edificio fatiscente restaurato, un rinnovato spazio aggregativo, moderni sistemi di illuminazione, attrezzature per gioco e sport, panchine. Sarà un impegno primario quello di risolvere la problematica che lamentano molte persone, ovvero quella della **scarsa manutenzione dei marciapiedi** poiché in troppe zone della città sono presenti buche e avvallamenti che creano problemi ad anziani e disabili. A tal fine **attiveremo anche un numero whatsapp per segnalare direttamente i problemi**. Lo stesso per quanto riguarda la pulizia delle strade nei quartieri poiché il decoro urbano rappresenta una delle nostre priorità.
- **PADOVA E IL NUOVO OSPEDALE, POLO DEL FUTURO:** vogliamo progettare attorno al nuovo Ospedale Policlinico un vero e proprio "**polo del futuro**" con scuole, laboratori, centri ricettivi, parchi inclusivi, collegati con un corridoio "blu" (che chiameremo corridoio dell'innovazione) alle strutture fieristiche del centro. Per conseguire tale obiettivo sarà fondamentale la **ridefinizione urbanistica della ZIP**, la più grande area industriale italiana (il cui consorzio è stato recentemente messo in liquidazione) che potrà essere volano di attrazione di investimenti e di nuovo sviluppo centrati sulla ricerca e su attività e servizi innovativi. Padova, gemellata con Boston, deve diventare la **Boston del Nord Italia** sostenendo l'insediamento di aziende hi-tech e supportando professionalità ed eccellenze in collaborazione con la nostra prestigiosa Università con 800 anni di storia.

SERVE PIÙ ATTRATTIVITÀ

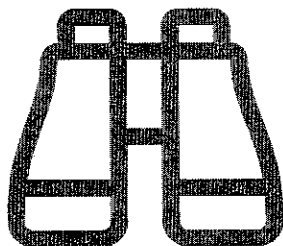


PER UNA CITTÀ CHE MERITA UN RUOLO INTERNAZIONALE

- **PADOVA OLIMPICA:** sulla scia di Verona, città già protagonista nelle **Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026**, ci attiveremo affinché anche Padova sia coinvolta nel progetto olimpico e possa trarne giovamento anche dal punto di vista turistico-commerciale.
- **FIERA, LA QUARTA PIAZZA DI PADOVA:** la fiera di Padova dovrà cambiare pelle per poter rappresentare nuovamente un motore di sviluppo e di occasioni di lavoro come un tempo. Non più solamente un ente espositivo, ma dovrà assumere funzioni diverse visto il suo posizionamento di fatto è alle porte del centro. Il suo riposizionamento si rende necessario per renderne sostenibile la situazione economica dopo anni di ingenti perdite (20 milioni di euro in tre anni). Il nuovo centro congressi potrà essere **una grande opportunità per il turismo** della città, ma richiederà una gestione oculata e sostenibile economicamente, in rete con il sistema alberghiero padovano, le agenzie di viaggio e i tour operators. Andranno aumentati i servizi a disposizione degli utenti della **fiera che dovrà aprirsi alla città** e rimanere aperta anche nei momenti in cui non vi sono manifestazioni. Di fatto la fiera con i suoi studenti e l'avvento della Facoltà di Ingegneria potrà diventare la **Quarta Piazza di Padova**. Potrà dare il via all'arena della musica, elemento fondamentale per lo sviluppo turistico. Padova potrà diventare la città della musica e occupare la relativa arena anche per eventi sportivi di nicchia, ma con grande seguito di pubblico (freccette, scacchi, boxe, tennis, paddel). Riguardo agli eventi fieristici è opportuno concentrarsi su manifestazioni ad alto valore aggiunto.
- **A PADOVA UNA CABINA DI REGIA PER LE RISORSE:** costruzione di una vera cabina trasversale agli assessorati e guidata dal Sindaco per la **conquista dei bandi PNRR** e europei e per la gestione sistematica con i tempi richiesti dal Governo e dall'Europa con un piano di controllo tempi e costi mensile, per non rischiare di perdere i fondi per le lentezze e gli errori degli ultimi anni.



2. Serve più visione



LA RIVOLUZIONE 5.0 DELLA SMART CITY

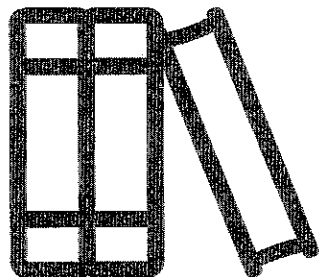
Voglio una Padova coraggiosa ed intraprendente. Una città consapevole dell'importanza strategica di investire in innovazione, digitalizzazione ed informatizzazione dei servizi. Padova deve entrare velocemente nel sistema Smart City, il modello di **città intelligente** già sperimentato in diverse città italiane di dimensioni simili a Padova e presente in stato avanzato nei Paesi del Nord Europa. La Smart City, tramite l'impiego di tecnologie intelligenti garantisce semplicità di accesso ai dati, costante informazione, migliore intersezione tra domanda e offerta di lavoro, formazione dell'organico amministrativo, efficientamento energetico, fluidificazione del traffico, sicurezza stradale e molto altro.

Le azioni che voglio intraprendere sono:

- Garantire qualità e sicurezza dell'abitare sia dal punto di vista sociale che ambientale: in una parola **rigenerazione urbana**;
- Istituzione di uno sportello digitale per ricevere in tempo reale le osservazioni e le indicazioni dei cittadini;
- Avvio con le associazioni di categoria del progetto **Negoziato 4.0** perchè lo spazio fisico dialoghi con lo spazio digitale, si attivi una rete di professionisti per rigenerazioni rapide e a basso costo, si disponga di un piano in centro storico per la rotazione dei negozi sfitti, si renda il negozio social, si installino registratori di cassa connessi con l'esterno;
- Avvio di un piano strategico IT per raggiungere l'interoperabilità di tutti i sistemi informativi operativi del Comune;
- Valorizzazione dell'ecosistema digitale per permettere una più semplice, agevole, interazione tra soggetti, operatori, stakeholders;
- Programma di formazione digitale del personale interno al Comune a supporto dei nuovi servizi (ruoli di back-office, front-end, customer service);
- Implementazione di tecnologie smart;
- **Open data** sempre accessibili a tutti i cittadini;
- Installazione di sensori wireless per monitorare lo stato di riempimento dei cassonetti della spazzatura e di sensori per la fluidificazione del traffico mediante utilizzo di semafori con sonde;
- Creazione modello 3D in tempo reale in cui i cittadini potranno verificare lo stato degli interventi di manutenzione in corso;
- Padova Wi-Fi esteso a tutti, coprendo tutti i quartieri della città;
- Estensione della fibra ottica in tutti i quartieri e nelle aree periferiche.



3. Serve più cultura



LA CITTÀ DEI TANTI CENTRI

La cultura ha un immenso valore: è una vera e propria ricchezza intesa nella pienezza semantica del termine. Oltre a contribuire in misura determinante alla formazione della personalità, essa può divenire una fonte inesauribile di prosperità e ricchezza per il territorio. Saranno i giovani i protagonisti delle opportunità che nasceranno dal grande piano di rilancio della cultura e del turismo.

Vogliamo realizzare la città della cultura policentrica: ogni quartiere sarà sede di una **specificità culturale**, artistica, storica che lo renda meta di turismo per appassionati e cultori della materia.

Ad una politica di mera conservazione, tesa soltanto a garantire precariato e finanziamenti a pioggia, noi opponiamo un'azione generale e condivisa di rinnovamento, che coinvolga non soltanto tutte le Istituzioni culturali, bensì ricomprenda come parte attiva anche il tessuto economico-produttivo della nostra Città.

La vera Cultura è e deve restare di per sé votata al **progresso dell'individuo** e non al profitto delle Istituzioni; al contempo deve fungere da volano per l'arricchimento anche economico dell'intera Città, essere motore dello sviluppo e del miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

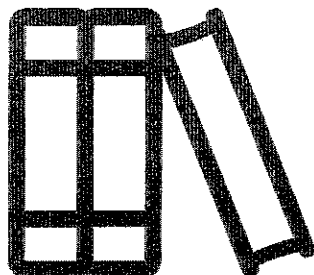
Respingiamo il consociativismo diffuso dei finanziamenti a pioggia che han monopolizzato i fondi e gli spazi comunali destinati alla cultura: immaginiamo una Padova che coinvolga appieno i suoi esercenti ed i suoi abitanti nel processo rigenerativo dell'intero territorio comunale.

Non è più possibile né ammissibile continuare ad ammirarsi allo specchio: l'immenso patrimonio artistico della nostra Città deve essere conservato, valorizzato e promosso secondo nuove forme di comunicazione: va rinnovata l'insufficiente ed obsoleta comunicazione istituzionale, vanno completamente riviste le modalità dell'informazione e dell'accoglienza turistica e ciò mediante progettualità attrattive che riversino sul nostro territorio il flusso di visitatori che Padova merita.

L'indubbio richiamo per il **turismo culturale e religioso** va necessariamente coniugato con lo sviluppo del turismo congressuale, termale, fluviale e con il cicloturismo, per citare soltanto alcuni degli input che sono rimasti del tutto inascoltati negli ultimi 20 anni.

La Cultura va esportata al di fuori dei suoi luoghi privilegiati: vanno attivati percorsi che consegnino ai visitatori (ma anche ai padovani stessi) una visione completa della nostra intrinseca peculiarità: solo un sforzo condiviso e svincolato da logiche spartitorie, consentirà la (ri)attivazione di percorsi virtuosi che coinvolgano tutti i quartieri, valorizzandoli attraverso interventi che li rendano attrattivi e produttivi di benessere diffuso.

Per far questo, serve una guida sicura, scevra da compromessi, audace e coraggiosa nel proporre ingenti investimenti nelle periferie, riqualificando e restituendo le specificità esistenti per riscoprire e farne riscoprire il fascino e le connesse potenzialità economiche.

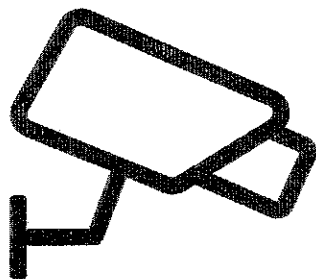


Le azioni che intendo intraprendere sono:

- Valorizzare il Conservatorio "**Cesare Pollini**" di Padova con l'organizzazione di concerti ed eventi tutto il tempo dell'anno;
- Favorire la riorganizzazione della **Chiesa del Carmine** con la relativa Scoletta e dell'area antistante così avremo ridisegnato le principali aree ecclesiastiche e culturali della città;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria della cerchia muraria cinquecentesca;
- Dragaggio periodico del Piovego Bacchiglione ai piedi delle mura;
- Costruzione di una conca idraulica presso il ponte di Sant'Agostino che consenta il superamento del dislivello acqua per creare l'anello fluviale di Padova città;
- Organizzazione di periodiche "notti bianche della cultura", in collaborazione con associazioni culturali e commercianti;
- Aule studio e biblioteche con internet Point in ogni quartiere di Padova;
- Sale prove a disposizione di giovani padovani, dislocate nei quartieri;
- Rilancio del "**Giardino dei Giusti**", in collaborazione con gli Istituti Comprensivi e supporto di personale operativo;
- Riqualificazione di **Villa Breda** con la riapertura del parco e la valorizzazione della prima Villa Veneta della Riviera e dei suoi tesori;
- Valorizzazione del **Parco delle Mura**.



4. Serve più sicurezza



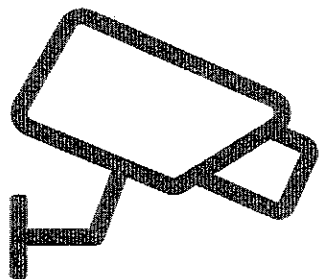
UNA CITTÀ CHE PROTEGGA I SUOI CITTADINI

Padova non può più permettersi di essere agli ultimi posti in Italia per la sicurezza e al primo posto per reati legati allo spaccio di droga (dati Sole24ore), così come è diventata in questi cinque anni a causa di un'amministrazione che nega l'esistenza del problema o lo derubrica a "percezione". Restituiremo serenità, sviluppo e vitalità con un forte utilizzo di nuove tecnologie per dissuadere dal crimine (smart technologies per crime mapping e strumenti di prevenzione di sicurezza urbana integrata), con più droni attivi sulla città e **più controlli nei quartieri fino a tarda sera**.

La sicurezza pubblica si riferisce prevalentemente all'incolumità dei cittadini e alla tutela della proprietà; la sicurezza urbana invece, pur includendo aspetti che risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi appena descritti, è finalizzata a garantire una buona qualità della vita ai cittadini, anche attraverso il pieno godimento dello spazio urbano. La **sicurezza urbana**, quindi, è parte di una operatività piuttosto ampia, che abbraccia aspetti quali l'inclusione sociale, la riqualificazione socio-culturale e il contrasto al degrado urbano anche con attività edilizie.

Ecco le azioni che voglio intraprendere:

- POTENZIAMENTO della formazione del corpo di Polizia Locale;
- Istituzione di PATTUGLIE INTERFORZE DI CONTROLLO STRAORDINARIO DI QUARTIERE;
- Istituzione di una SEDE DI POLIZIA LOCALE H24 IN OGNI QUARTIERE;
- Istituzione di un POLIZIOTTO DI QUARTIERE;
- Controllo capillare siti ed edifici disabitati o inattivi;
- Controllo delle residenze nelle case popolari, per verificare occupazioni abusive;
- Restituzione delle case occupate alle famiglie padovane in difficoltà;
- Presenza della POLIZIA LOCALE con pattuglie appiedate nei quartieri con dotazione tecnologica adeguata;



- Introduzione di PATTUGLIAMENTI MIRATI nelle zone maggiormente a rischio e aumento della frequenza di passaggio delle pattuglie nelle altre zone, soprattutto intorno alle scuole e ai locali frequentati da giovani e giovanissimi e nelle aree verdi;
- POTENZIAMENTO dell'illuminazione pubblica in alcune zone critiche della città;
- RADDOPPIO e rinnovo dei sistemi di video-sorveglianza nelle aree maggiormente sensibili;
- FORTE CONTRASTO ALLO SPACCIO con unità cinofile antidroga;
- Istituzione di uno sportello assistenza per le "Vittime di reato".
- Acquisto di DRONI come mezzo di prevenzione e deterrenza sia rispetto allo spaccio che rispetto alla violenza e al bullismo;
- Incremento del DASPO URBANO;
- Istituzione di NUMERO VERDE per inviare segnalazioni di pericolo, disagio;
- Programmazione di "CRIME MAPPING" e di "PREDICTIVE POLICING" che permetteranno di individuare aree con più alto tasso di criminalità e di conseguenza consentire un migliore dispiego di forze e risorse;
- Maggiore attenzione alla sicurezza su autobus e mezzi pubblici;
- Presidio nei luoghi vicini agli Uffici Postali nel giorno di ritiro pensione;
- Creazione di un sistema di monitoraggio per tutte le aree pubbliche, in particolare in orario serale;
- Potenziamento dei centri di animazione territoriale per fronteggiare il disagio minorile e avviare, quartiere per quartiere, dialogo e sensibilizzazione intorno ai temi delle dipendenze, contrasto alla criminalità, bullismo;
- Creazione APP con cui i cittadini possono segnalare i fatti che vedono con i loro occhi sul territorio, favorendo l'intervento della Polizia Locale.



5. Serve più mobilità



MENO INQUINAMENTO, PIÙ BUS ELETTRICI

L'asset della mobilità rappresenta il piano politico-amministrativo di principale importanza per rilanciare lo sviluppo economico della nostra città. Troppa ideologia e scarso pragmatismo hanno bloccato e rallentato enormemente lo sviluppo di una mobilità sostenibile, pratica, moderna.

Alle politiche di sventramento dei territori, preferiamo la mobilità elettrica sostenibile, sulla scia delle maggiori città europee.

È importante attuare una politica di promozione della **mobilità elettrica**, con mezzi di trasporto high-tech ed innovativi.

A tecnologie vecchie, obsolete con altissimi costi di manutenzione, abbandonate da tutte le altre città, dobbiamo privilegiare **autobus elettrici snodati a corsia riservata senza necessità di binari** come si fa in tutta Europa.

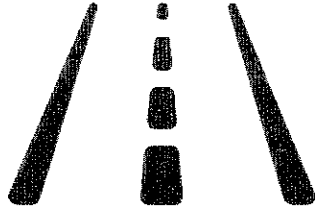
Zero inquinamento, puntualità, tutela del decoro urbano, inclusione devono essere le parole-chiave della mobilità padovana del futuro. Una città che voglio disegnare insieme a Voi.

Le azioni che voglio intraprendere sono:

• PIÙ PARCHEGGI, MENO TRAFFICO:

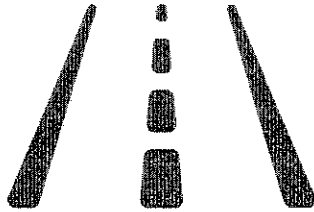
- » **PARCHEGGIO EX CASERMA PRANDINA:** All'ex Caserma Prandina realizzeremo un grande parcheggio alberato con **1000 posti auto**, rigenerando uno spazio che la città aspetta da tempo. Sarà previsto un numero di posti (la metà) da riservare in abbonamento secondo le formule metà giornata/giornata intera della settimana lavorativa e a prezzi calmierati per chi lavora all'interno delle Mura;
- » **PARCHEGGIO IN PIAZZA INSURREZIONE:** Il parcheggio di Piazza Insurrezione è necessario alla città e ai suoi visitatori per lavoro, per turismo o per shopping. È certo che nel sottosuolo esistono reperti del passato salvaguardati dalla Soprintendenza, ma le foto storiche in bianco e nero dell'epoca di costruzione della Camera di Commercio ci danno la certezza che almeno un piano si potrà scavare senza problema. Poi si tenterà di realizzare un secondo piano interrato e, se si troveranno reperti, questi saranno valorizzati in teche sul posto come succede in alcune capitali europee. Quindi, si farà un giardino al piano attuale con rampe di accesso per il primo e il secondo piano del Park. Sarà un **giardino di forte impatto visivo** e con grande valore estetico che tragga ispirazione dal nostro orto botanico e che diventi un punto di aggregazione;

SERVE PIÙ MOBILITÀ



- » Potenziamento di un sistema di parcheggi esteso attorno al centro della città, ivi compresa un'area di parcheggio da chi arriva da via dei Colli;
 - » Creazione e miglioramento dei parcheggi scambiatori nelle aree periferiche della città;
 - » Rigenerazione di aree dismesse per posti auto come le piazzole di rifornimento benzina non più funzionanti.
- **BASTA BINARI: D'ORA IN POI SOLO AUTOBUS ELETTRICI SNODABILI A CORSIA RISERVATA**
La terza linea per noi non sarà un tram su rotaia perché vedrebbe la luce tra molti anni e avrebbe un impatto devastante su alcune zone della città. Noi realizzeremo la terza linea con l'innovativo **tram-bus elettrico snodabile a corsia riservata** che tante città europee e italiane hanno scelto per avere uguale impatto ambientale, ma con meno costi, meno danni al tessuto urbano e meno tempi di realizzazione. A luglio presenteremo al Governo il progetto per ottenere, come abbiamo già verificato, **lo spostamento del finanziamento del PNRR su questa soluzione.**
Gli autobus elettrici dovranno inoltre prendere progressivamente il posto del parco mezzi esistente, come nelle grandi capitali europee.
 - **REVISIONE DEL PROGETTO BOERI PER LA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ E VALUTAZIONE DI UN NUOVO VERO PROGETTO OPERATIVO FUNZIONALE**
Per la nuova stazione non basta limitarsi al rifacimento del cavalcavia Borgomagno e ad un restyling dell'attuale infelice e stretto sottopasso ai binari con la realizzazione di un sovrappasso verde a boschetto in quota ad uso pedonale, defilato rispetto alla stazione. È tutto estremamente insufficiente, troppo minimalista, poco moderno. Se non si potrà realizzare il sogno di ogni cittadino arcellano di vedere eliminato il cavalcavia Borgomagno grazie all'interramento dei binari come fatto a Bologna (cosa da verificare con RFI), si dovrà riconoscere che il **vero progetto lungimirante sarebbe una nuova, ulteriore, stazione da costruire sul lato dell'Arcella per ottimizzare l'accesso ai binari dell'alta velocità.** A fronte dell'attuale entrata quasi di servizio alla stazione, piuttosto angusta e in un contesto alquanto deteriorato e desolato, si dovrà creare un ingresso Arcella innovativo, funzionale e bello con un liston pedonale alberato che consenta il recupero di spazi di qualità sia per i residenti che per i passeggeri dei treni.
 - **RIQUALIFICAZIONE GREEN DELLA ZONA INDUSTRIALE DI PADOVA**
La riqualificazione della Zona industriale di Padova passa anche per la realizzazione di una nuova stazione

SERVE PIÙ MOBILITÀ



e di un parcheggio scambiatore nell'area interporto della Z.I. Il complesso sarà realizzato come struttura "green" (utilizzo di un grande sistema di pannelli fotovoltaici per accumulare energia solare per sfruttarne l'energia ottenuta) al fine di poter rispondere ai requisiti previsti dai progetti sovvenzionati dall'Unione europea.

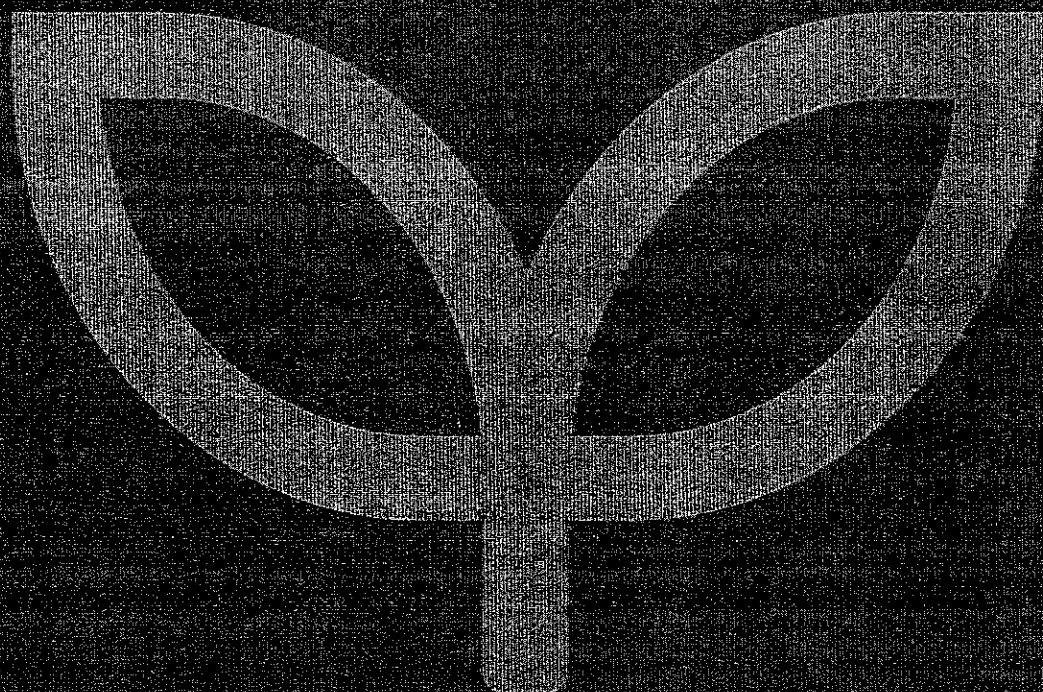
Il progetto prevederà la realizzazione di una stazione che serva varie linee che promanano dalla zona industriale e che sarà collegato ad un grande parcheggio scambiatore dove poter parcheggiare i veicoli per poi spostarsi con mezzi pubblici elettrici, producendo energia pulita disponibile per l'intero complesso e altre strutture pubbliche, abbattendo così i costi per il Comune riducendo nel contempo traffico e ingorghi

- **INTERPORTO**

L'interporto di Padova, il secondo per importanza d'Italia e di buon successo nei numeri sia per l'incremento annuo di treni e di containers sia per utili di bilancio, è soggetto ad un forte rischio incompatibile con l'importanza degli investimenti effettuati e in corso. Oggi, la totale "asfissia da collegamento mancante" in uscita e in entrata per la presenza di un unico binario che funziona a intermittenza e con semaforo, obbliga i treni a passare per la Stazione, anche quelli diretti a est che a Montà tornano indietro per andare a Venezia e a Trieste verso la Via della Seta. Da RFI serve pertanto ottenere al più presto una nuova linea, a raddoppiare o a sostituire l'esistente.

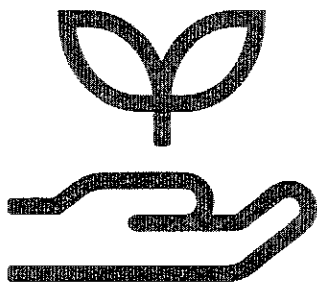
- **GRANDE RACCORDO ANULARE DI PADOVA**

Necessario è completare il GRAP (Grande Raccordo Anulare di Padova) per un valido Anello di Tangenziali attorno a Padova: conosco i limiti della progettazione esistente e i rilievi fatti della Regione del Veneto con le criticità emerse dai progetti originali. Tutto ciò non toglie dalla necessità, evidente ai tanti padovani che rimangono intasati nel traffico con l'attuale situazione viaria, di completare l'anello delle tangenziali senza dubbi di sorta. Mi impegnerò quindi da subito a convocare un vertice coi sindaci dei Comuni interessati per definire un percorso definitivo da sottoporre alla Regione del Veneto.



6. Serve più sostenibilità



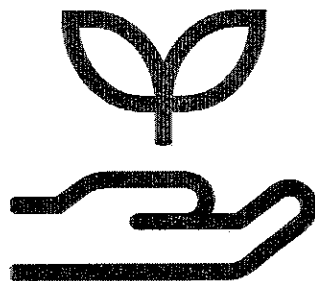


BASTA CEMENTO, PIÙ AREE VERDI E ARIA PULITA

Alla Padova che oggi è in fondo alle classifiche di Legambiente per inquinamento a livelli altissimi e assoluta arretratezza delle politiche di sostenibilità, serve un radicale cambio di passo. Da Sindaco incentiverò la nascita di "comunità energetiche": associazioni tra cittadini, attività commerciali, piccole o medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Voglio, inoltre, impiegare le nuove opportunità che le tecnologie smart mettono a disposizione per rilanciare politiche di sensibilizzazione e consapevolezza.

Le prime azioni che intendo intraprendere sono:

- Rifacimento dei marciapiedi cittadini, spesso dissestati e pericolosi;
- Potenziamento e miglioramento delle **piste ciclabili**;
- Totale **rimodulazione del servizio di bike sharing e noleggio monopattini elettrici** e aumento delle procedure di controllo sull'esecuzione del servizio al fine di evitare che tali mezzi di "trasporto" costituiscano ancora rischio per l'incolumità dei cittadini, oltre a creare un'immagine degradata della città;
- Efficientamento energetico di tutti gli edifici pubblici;
- Raccolta gratuita dei rifiuti domestici pericolosi in ogni quartiere;
- Quarta linea dell'inceneritore SOLO SE sono dismesse la prima e la seconda con uso gratuito dell'energia per il quartiere San Lazzaro o con riduzione della tari;
- No abbattimento selvaggio di alberi e **Sì impianto di nuovi boschi urbani**;
- Potenziamento degli orti urbani e creazione di nuove aree naturalistiche;



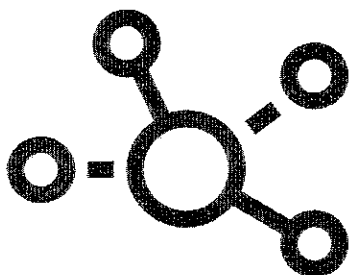
- Previsione di nuovi spazi di socialità a misura d'uomo in aree agricole e naturali;
- Interventi di natura idraulica per ridurre il rischio idrogeologico ed azzerare gli allagamenti in alcune aree specifiche della città;
- Creazione di un nucleo di biomonitoraggio costante della salute degli alberi;
- Realizzazione di ulteriori **parchi per bambini**, riqualificando aree naturalistiche, con attenta conservazione di flora e fauna, sul modello del "Parco delle Farfalle";
- Stop al furto bici con parcheggi controllati con videosorveglianza e/o nonni vigili e stop all'abbandono per lunghi periodi delle biciclette davanti la stazione;
- Installazione di sensori smart city per monitoraggio qualità dell'aria con centrale unica;
- Installazione di depuratori aria in tutte le classi, asili, scuole;
- Lavaggio con acqua delle strade contro il pm10;
- Realizzazione di pensiline smart ed inclusive per soggetti con disabilità;
- Realizzazione di attraversamenti pedonali smart, con accensione della luce e segnalazione al passaggio del pedone;
- Costruzione delle **Cassette dell'Acqua** in ogni quartiere nell'arco di 5 anni;

Per quanto concerne i rifiuti, ci sarà un maggiore controllo da parte dell'amministrazione comunale sulle attività di Acegas-APS con una implementazione dell'incarico al Bacino Padova Centro perché verifichi il reale svolgimento delle attività di raccolta e soprattutto il grado di soddisfazione dei consumatori.



7. Serve creare più lavoro

SERVE CREARE PIÙ LAVORO



PER UNA CITTÀ CHE VALORIZZA I SUOI TALENTI

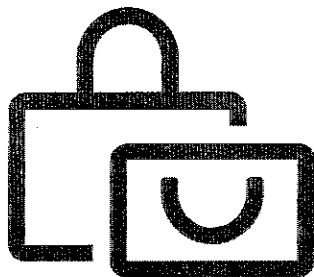
La **delega al lavoro** sarà gestita direttamente dal Sindaco perché far ripartire l'occupazione e lo sviluppo a Padova è una precisa responsabilità di chi governa. La tutela, il rafforzamento e l'incentivo al lavoro e allo sviluppo saranno, davvero, per il Comune di Padova, insieme a sicurezza e sociale, la priorità. È troppo importante ribaltare una storia sbagliata che racconta che i Comuni non possono fare molto per il lavoro. È vero che non si crea nel Palazzo comunale l'occupazione per migliaia di padovani, ma è ancora più vero che una amministrazione forte e competente può fare la regia delle azioni che generano sviluppo e quindi lavoro. Il Sindaco, come è il primo responsabile della salute dei cittadini, deve essere in questa epoca difficile il primo responsabile del lavoro dei cittadini.

Le prime azioni che vogliamo intraprendere sono:

- Istituzione di un pool di esperti per accedere ai fondi europei;
- Creazione di un'agenzia di sviluppo del territorio che sarà l'interfaccia di chi vuole investire in città;
- Sostegno all'**imprenditoria giovanile** attraverso il recupero di magazzini e immobili pubblici in disuso;
- Nascita di una Cabina di regia per la promozione a livello mondiale delle nostre eccellenze;
- Promozione con le **associazioni di categoria** in centro storico di un piano del commercio con orari legati alle necessità di donne e famiglie;
- Allargare fasce orarie per carico e scarico in ZTL;
- Avvio con le associazioni di categoria di un piano per l'artigianato e il commercio digitale;
- Promozione con il partenariato pubblico privato dell'incontro tra aziende e lavoratori in cerca di occupazione;
- Fermo contrasto all'abusivismo commerciale;
- Promozione della "città dei mestieri" che valorizzi le professionalità artigianali del territorio;
- Riattivazione dei negozi sfitti: tramite artisti, giovani, creativi;
- Avvio di una piattaforma unica che si occupi di placement ed orientamento lavorativo, in collaborazione con Università;
- Avvio di una piattaforma unica che si occupi di placement ed orientamento lavorativo, in collaborazione con Università.



8. Serve più sostegno
al commercio e alle
libere professioni



E MENO CENTRI COMMERCIALI

La proliferazione di centri commerciali in ogni angolo di Padova sta attanagliando la bellezza della città e le aree verdi. Ad un'amministrazione che continua imperterrita con la politica cementizia, preferiamo attuare una **politica attenta ai nostri negozi di vicinato**, che costituiscono le arterie del commercio locale, vero e proprio cuore pulsante della città di Padova e, vorrei dire, centro commerciale naturale. All'interno dei negozi di vicinato, ci sono storie, tradizioni, bagagli straordinari di esperienza che dobbiamo preservare, come se fossero preziosi gioielli della città. Ecco perché è importante tutelarli, offrendo loro reti di servizi informatici, digitali, creando circuiti di spesa positivi che garantiscano introiti e crescita ai nostri commercianti.

Le principali azioni che intendo intraprendere sono:

- Previsione negli strumenti urbanistici di **limiti alle medie e grandi strutture di vendita**;
- **Aumento dei parcheggi della città** con un numero di posti auto riservati a chi lavora all'interno delle Mura nei parcheggi a ridosso del centro;
- Convenzioni tra commercianti e parcheggi comunali o gestori di parcheggi per scontare il costo del parcheggio a chi acquista in città;
- Rigenerazione dei negozi sfitti, tramite iniziative di valorizzazione e riqualificazione, con il coinvolgimento di giovani, artisti e creativi;
- Rafforzamento del "**commercio dei quartieri**": ogni quartiere deve essere fornito dei migliori servizi commerciali;
- Tutela dei negozi di vicinato tramite accesso al microcredito e bandi-commercio;
- Rilancio strategico del distretto del Commercio;
- Predisposizione di network ed infrastrutture digitali al servizio dei commercianti;
- Capitolo speciale di spesa per innovare, abbellire e ristrutturare locali commerciali;
- Protocollo tra amministrazione e commercianti, artigiani e piccoli imprenditori, per l'individuazione di aree commerciali omogenee per promuovere e curare eventi rionali;
- **Agevolazioni sul plateatico**, e rimodulazione dei tributi locali;
- Programmazione di mercatini con artigianato locale in ogni quartiere;
- Stop all'incremento del trasporto su rotaia.



9. GIOVANI ORO della
CITTÀ



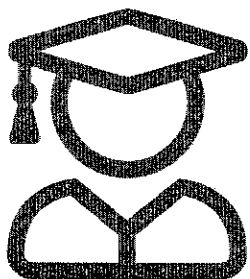
COLTIVIAMO I LORO TALENTI, VINCIAMO LE SFIDE DEL FUTURO

Coltiveremo con determinazione il terreno più favorevole per i nostri giovani perché saranno la classe dirigente della Padova di domani. Voglio valorizzare convintamente le nostre giovani energie, garantendo a ciascuno di loro la possibilità di esprimere i talenti che portano con sé. A tal fine voglio predisporre strumenti e capitoli di spesa per favorire la loro crescita sociale, studentesca e professionale.

**QUI in Italia
QUI a Padova
QUI nella LORO CITTA.**

Ecco le azioni che intendo intraprendere sono:

- Istituzione di 40 borse di studio su progetti di ricerca che disegnino il futuro di Padova in collaborazione l'Università degli Studi di Padova;
- Avvio di progetti di studio con associazioni operanti nel campo della formazione per coadiuvare e favorire la formazione di giovani (ad es. quelli che, dopo la scuola secondarie di secondo grado, non seguono il percorso universitario) che necessitino di maggiore preparazione per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Apertura di strutture tecnologicamente avanzate di co-working;
- Concessione di immobili dismessi del Comune per la creazione di incubatori di start-up;
- Sostegno all'imprenditoria giovanile tramite l'accesso ai fondi pubblici e microcredito;
- Apertura di un'aula studio high tech in ogni quartiere;
- Rinforzo dei servizi di orientamento disposti dalla legge Biagi in tutte le scuole;



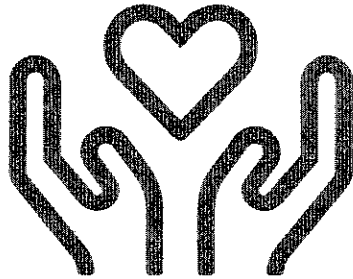
- Creazione di OFFICE SHARING per attrarre investimenti, agevolando contatti tra Università, start-up, imprenditori;
- Anche Padova si doterà di un "Mayor's International Program", un progetto di mentorship dove imprenditori e manager di successo guideranno i giovani professionisti nei primi passi lavorativi;
- Istituzione sportello per il potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro dei giovani, per metterli al centro nelle attività professionali organizzate dalle imprese ma anche nelle attività amministrative del Comune.

SALVAGUARDIA DELLE SCUOLE PARITARIE CATTOLICHE

Le scuole paritarie cattoliche da tantissimi anni svolgono un **servizio sociale ed educativo** estremamente elevato e molto conveniente per le finanze pubbliche. Purtroppo molte di queste realtà rischiano di chiudere poiché le famiglie a causa della crisi non riescono più a finanziarle con le rette. Padova deve invece credere fortemente nel ruolo che le tali scuole hanno nella nostra città a completamento delle scuole pubbliche gestite dallo Stato. Molto più che in passato, le paritarie di ogni ordine e grado hanno bisogno di essere sostenute valorizzando il ruolo educativo e formativo che hanno all'interno della società. Senza scordare che la maggior parte di questi istituti trovano ubicazione in palazzi storici di pregio all'interno del centro storico.



10. Serve più inclusione




PER UN UNA CITTÀ CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

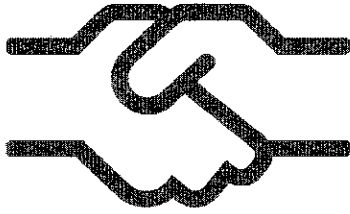
Il valore di una città si misura anche in relazione alla capacità di offrire servizi adeguati alle persone con disabilità. Con le associazioni, Padova può diventare un modello di inclusione straordinario perché nella capacità di valorizzare le singolarità, nell'essere a misura di tutti, si valuta la qualità di una comunità. Il numero di persone con disabilità che necessitano di servizi è in aumento secondo tutte le tipologie di previsioni. Un Comune deve predisporre un piano di tutela che tenga conto di questo e predisponga le misure necessarie. Deve prevedere inoltre nel Documento Unico Programmatico un forte aumento dei capitoli di spesa corrente per i servizi ai disabili. Io voglio che Padova sia una città che faccia della sua sensibilità un punto di forza.

Le prime azioni che voglio intraprendere sono:

- Realizzazione di un grande piano PEBA per l'eliminazione delle **barriere architettoniche**, per la creazione di pensiline intelligenti con scrittura braille, per l'avvio di una rete di spazi pubblici "autism friendly", per la realizzazione in ciascun quartiere di parchi giochi e strutture sportive inclusive;
- Erogazione di contributi "straordinari" per **famiglie con disabili a carico**, di incentivi o sgravi fiscali a aziende e cooperative per l'inclusione lavorativa di persone disabili, di bonus ai caregivers familiari;
- Erogazione di contributi per le **famiglie unipersonali** e monoreddito che devono affrontare tutte le spese ordinarie e straordinarie da soli;
- Creazione di un'App che mappi i luoghi e gli eventi accessibili a chi ha una disabilità;
- Adozione delle linee guida dell'European Disability Strategy 2020;
- Realizzazione di percorsi sociali inclusivi per minori per il tempo post-scolastico in collaborazione con famiglie ed Enti del terzo settore;
- Nuove collaborazioni dei servizi comunali per attività socialmente utili per favorire inclusione, con previsione di programmi speciali dedicati alla terza età;
- Programmazione di attività sportive inclusive, in collaborazione con le società sportive iscritte all'albo comunale.



11. Serve più protezione



PER I PADOVANI PIÙ FRAGILI

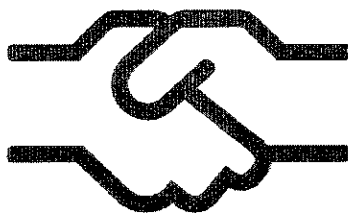
Vogliamo dare protezione ai padovani, a partire dai più fragili.

È urgente aiutare le famiglie e le persone colpite dalla **crisi economica** anche a causa della pandemia e della guerra. Voglio subito costituire un **Fondo sociale con una base di 6 milioni di euro**: devolverò tutto il mio stipendio di cinque anni da Sindaco, e destinerò i milioni di euro degli utili di Hera che spettano al Comune. Se gli utili di Hera rimanessero quelli registrati nel 2022 si tratterebbe, nei prossimi quattro anni, di avere altri 20 milioni di euro che destinerò alla protezione delle famiglie in difficoltà. L'inflazione e i rincari che stanno cambiando la nostra vita a Padova per la forte crescita dei prodotti alimentari ci obbliga a intervenire, inoltre, con la creazione di **"un patto per la città"** tra il Comune e la grande distribuzione commerciale per definire un paniere di prodotti di qualità a prezzo calmierato che ci aiuti a difenderci dall'inflazione. Le difficoltà finanziarie di molte famiglie padovane impongono di attivare politiche sociali importanti, anche in coordinamento con l'attivazione di percorsi lavorativi a sostegno dei cittadini disoccupati.

Le azioni in materia di politiche sociali che intendo intraprendere sono:

- **PROTEZIONE ANZIANI E DISABILI**

- » Istituzione della figura del **consigliere comunale delegato per la terza età** e le persone con disabilità come punto di riferimento diretto;
- » Attivazione dello "sportello psicologico di quartiere" gratuito, tramite giovani professionisti del territorio;
- » Attivazione del progetto "Tornare a casa" dopo il ricovero ospedaliero: rivolto a persone con totale perdita di autonomia che necessitano di assistenza per compiere tutte le attività quotidiane e di interventi medici e infermieristici frequenti, effettuabili a domicilio;
- » Avvio del progetto "Abitare Sicuro": perfezionamento di residenze temporanee per accoglienza in periodi di maggiore necessità assistenziale di persone sole;
- » Incentivi economici per adattamenti tecnologici volti a migliorare l'autonomia della persona nella propria residenza;
- » Incentivi economici per eliminazione delle barriere architettoniche nei condomini;
- » Progetto "Condominio amico": attività di sorveglianza in condomini in cui risiedono inquilini anziani soli;



- » Istituzione di “operatori di quartiere”: operatori sociali a sostegno delle persone fragili per il ritiro di medicinali, per la spesa a domicilio, per espletare pratiche amministrative, per risolvere piccoli problemi quotidiani;
 - » Potenziamento della demotica nelle strutture residenziali di proprietà del Comune;
 - » Istituzione di un servizio di sostituzione temporanea degli assistenti famigliari in occasione di ferie, malattie e maternità;
 - » Istituzione di **corsi di alfabetizzazione digitale per anziani** come rottura di barriere intergenerazionali;
 - » Recupero di eccedenze alimentari in collaborazione con il terzo settore, la ristorazione e le imprese di distribuzione;
 - » Impiego dei percipienti il reddito di cittadinanza in progetti di pubblica utilità;
 - » Programmazione di attività di atelier di tipo artistico con l’integrazione fra persone normodotate e disabili.
- **PROTEZIONE BAMBINI**
 - » Realizzazione di **parchi inclusivi** per bambini disabili e autistici;
 - » Apertura di nidi serali, nidi a ore, doposcuola, laboratori didattici;
 - » Incentivi ad imprese e realtà commerciali nel finanziamento degli asili aziendali;
 - » Istituzioni di “aree di accoglienza” a livello di quartiere in grado di intercettare e prendere in carico bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità, operando in sinergia per i bisogni complessi in rete con i servizi sanitari;
 - » Lotta alla dispersione scolastica e alle povertà educative con potenziamento del servizio di doposcuola in ogni quartiere, in collaborazione con gli istituti comprensivi, le Parrocchie, le Associazioni di Categoria, come già realizzato nel quartiere 2 Nord;
 - » Contrasto alle dipendenze da GAP (Gioco d’azzardo patologico) con esperti ed educatori;
 - » Attività di prevenzione nelle scuole, per contrastare illegalità, bullismo e dipendenze;
 - » Istituzione del servizio numero verde S.O.S. infanzia per la tutela dei bambini.



12. Serve più sostegno
alla natalità



PER UNA CITTÀ CHE HA VOGLIA DI CRESCERE

Ogni nuovo cittadino padovano è un sorriso in più per la città. Voglio aiutare le giovani coppie a mettere su famiglia, a comprare casa, a garantire ai propri figli il futuro che meritano.

Troppo spesso giovani genitori sono lasciati a loro stessi, senza contributi, senza aiuti e senza una valida rete di tutela della loro famiglia.

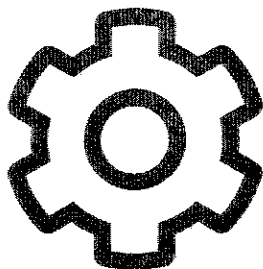
È importante introdurre un maxi piano per la natalità con l'approvazione fin da subito di un bonus bebè per ogni nuovo nato, offrendo al contempo servizi per la prima infanzia gratuiti o con costi molto agevolati. Una città che cresce, capace di invertire l'inverno demografico, è una **città che guarda al futuro**.

Le azioni che intendo intraprendere sono:

- **Bonus bebè** di 1.500 euro;
- Iniziativa: "UN NIDO PER TUTTI": garantire a tutti i bambini e a tutte le famiglie il diritto ad un asilo nido accessibile, tramite contributi comunali e attivazione di progetti di collaborazione per chi riceve contributi dal Comune;
- Politica di accesso alla casa alle giovani generazioni e alle giovani famiglie con figli tramite recupero e rigenerazione di fabbricati, in locazione a canone agevolato (social housing);
- Promozione di progetti per l'autonomia abitativa dei giovani under 35 attraverso il contestuale inserimento in strutture abitative, anche in forma di co-housing, a costi ridotti;
- Potenziamento dei servizi bicibus e pedibus, anche nei quartieri;
- Valorizzazione di luoghi naturalistici, con ampi spazi dedicati a bambini, sul modello del Parco delle Farfalle;
- Un doposcuola gratuito per ogni consulta per aiutare le famiglie nel difficile compito di conciliazione lavoro/famiglia;
- Una ludoteca comunale per ogni consulta, uno spazio dedicato ai bambini con letture animate, in coordinamento con i Servizi Sociali;
- Progetti di coinvolgimento di bambini e giovani ragazzi per valorizzare il senso civico, prendendosi cura della città, sul modello del recente progetto di alcuni comuni contermini denominato "cistoaffarefatica";
- Realizzazione di spazi ricreativi nei quartieri, permettendo socializzazione e coinvolgimento dei bambini, in collaborazione con Istituti Comprensivi e Servizi Sociali del Comune di Padova.



13. Serve più semplificazione



MENO PROCEDIMENTI, PIÙ DECENTRAMENTO

Semplificare per correre più forte.

Nella città che vogliamo, gli uffici comunali non devono più rappresentare un problema, ma un'opportunità. Dev'essere una città in cui l'**amministrazione sia amica dei cittadini e alleata delle imprese**, con procedimenti semplici e trasparenti. Al centro dell'azione amministrativa esiste il cittadino: semplificare la vita ai nostri cittadini significa migliorare la loro qualità della vita. Padova deve liberarsi del fardello di un'eccessiva burocrazia e di procedure superflue ed inutili. È importante conferire alla città un approccio manageriale che vede la sua finalità principale nella soddisfazione del cittadino, velocizzando le pratiche degli uffici comunali e valorizzando un migliore accesso agli uffici con un decentramento politico-amministrativo nei quartieri. Si lavorerà per l'abrogazione dei regolamenti comunali superflui e datati, per la sburocratizzazione totale con l'eliminazione di procedure inutili, per la realizzazione di un "governo diffuso" di Padova, per l'avvio di un "canale comunale" whatsapp dedicato ad ogni quartiere.

Le azioni che intendo intraprendere sono:

- Fare di padova il **primo comune 100% digitale** nei processi amministrativi: tutti gli atti amministrativi accessibili da casa h24;
- Anagrafe "zero code", tutte le pratiche su appuntamento, tramite sportelli nei quartieri;
- Dimezzamento dei tempi delle procedure burocratiche tramite riorganizzazione degli uffici e implementazione della digitalizzazione;
- Sfruttamento delle opportunità che l'agenda digitale mette a disposizione per il controllo di gestione delle pratiche amministrative, che monitorino giornalmente la situazione degli uffici comunali;
- Abrogazione dei regolamenti comunali inutili, superflui;
- Accorpamento dei procedimenti amministrativi che intersecano più uffici;
- Attuazione di un forte programma di formazione digitale del personale dipendente del comune;
- Decentramento dei servizi amministrativi anche nei quartieri.



14. Serve una diversa
gestione delle risorse



SERVE UNA DIVERSA GESTIONE DELLE RISORSE

Voglio un'amministrazione che sia protagonista e responsabile delle proprie scelte, un'amministrazione che ci metta la faccia, governando le scelte senza subirle.

- **SOCIETÀ PARTECIPATE**

Le società partecipate non sono enti "estranei", ma opportunità di crescita e sviluppo per il Comune di Padova.

Troppo spesso abbiamo subito le scelte, senza dimostrare identità politica e visione manageriale.

Un concreto processo di razionalizzazione e di monitoraggio sui costi/benefici delle partecipazioni pubbliche del Comune di Padova è fondamentale per realizzare scelte prospettiche che ridondino a vantaggio dei cittadini.

A tal proposito, è fondamentale che i **dividendi delle società partecipate siano messi a disposizione dei cittadini padovani**, creando un apposito fondo di sostegno per situazioni di difficoltà economica.

- **RIDUZIONE DELLE TASSE**

Il carico fiscale del Comune sui cittadini è tra i più alti in Italia. Occorre, dunque, attuare una politica di progressiva diminuzione della tassazione tagliando gli sprechi e le spese inutili, ad esempio quelle investite in comunicazione istituzionale, che in questi 5 anni sono stati esorbitanti, sulla pelle dei cittadini.

The image features a dark, textured background with a grainy, halftone-like pattern. On the left side, there are several stylized, overlapping human figures in various dynamic poses, suggesting movement and activity. The figures are rendered in shades of light gray and white, with some solid black areas. The overall composition is abstract and modern.

15. Serve più sport

SERVE PIÙ SPORT



SPORT CHIAVE DI VOLTA CONTRO DEGRADO

Lo sport, ma più in generale l'attività fisica vanno visti come un elemento importante per i cittadini di tutte le età. Per il bambino lo sport come gioco è essenziale per rafforzare la socializzazione, nell'adolescente lo sport può essere, con i suoi valori positivi, un fondamentale strumento educativo complementare alla scuola. In età adulta e anziana può rimanere un importante elemento di condivisione sociale oltre che uno strumento per la prevenzione e il mantenimento della salute. Sarà pertanto compito dell'amministrazione comunale supportare le associazioni sportive senza scopo di lucro e le iniziative volte a queste importanti finalità.

Le prime azioni che voglio intraprendere sono:

- **LO SPORT CONTRO DEGRADO E VIOLENZA GIOVANILE**

lo sport può rappresentare la chiave di volta alle situazioni di degrado sociale che sempre più si stanno evidenziando nei nostri quartieri. Il bullismo negli adolescenti, dovuto anche al lungo periodo della pandemia, è in continuo aumento, con giovani in età scolare riuniti in pericolose "gang" dedite alla violenza e al sopruso. Lo sport può rappresentare una via di fuga da queste pessime attività e quindi va proposto e reso accessibile in tutti i quartieri, anche con l'introduzione di voucher dedicati a bambini e ragazzi;

- **PIÙ SPORT EQUIVALE A PIÙ SALUTE**

lo sport è salute, benessere fisico e intellettuale, investire nello sport equivale ad un investimento sociale. 1 euro investito nello sport, fa risparmiare 5 euro nella sanità;

- **IMPIANTI SPORTIVI NEI QUARTIERI. PARROCCHIE e PATRONATI**

Oggi esistono ampi spazi dedicati allo sport in uno stato di abbandono. Recuperarli significa valorizzare il territorio ed assicurare ai nostri figli un luogo sicuro di incontro, dove lo sport è sicuramente l'elemento principale. **Valorizzeremo i 113 impianti sportivi comunali** nei quartieri. Su 67 parrocchie 35 sono dotate di Patronato e strutture sportive. Come centro della vita sociale dei giovani, i patronati possono rappresentare un punto di riferimento per le famiglie, uno spazio dove i ragazzi possono ritrovarsi in un luogo sicuro lontano da strade fuorvianti e insicure. Il pensiero e l'insegnamento di Don Bosco, mai come

SERVE PIÙ SPORT



oggi torna di attualità. Ci attiveremo con la Diocesi per supportare e far crescere l'attività sportiva nei patronati.

- **PADOVA CITTÀ DI SPORT**

Padova e provincia rappresentano un territorio sportivo: 87385 Atleti, 960 Società, 18325 Operatori, dati del 2019 (pre-pandemia), la collocano all'8° posto nella classifica nazionale dietro solo a grandi metropoli e province a Statuto Autonomo. Padova è patria di grandi Campioni Olimpici e Paralimpici, Mondiali ed Europei che rappresentano la punta di diamante dello Sport Italiano. La città con le oltre 320 Società Sportive, le migliaia di Atleti e i circa 3200 Operatori Sportivi, deve collocarsi al posto che merita nel panorama nazionale. Va inoltre supportato anche lo sport di vertice, vetrina della città, tramite l'organizzazione di eventi di rilievo che le possano dare lustro. Per questo sarà importante riportare una **tappa del giro d'Italia a Padova**, che manca dal 2009.

- **SPORT e GIOVANI – ABBANDONO DELLO SPORT**

Recuperare il vuoto che si viene a creare nell'età dai 14 anni in poi. L'abbandono della disciplina sportiva è un problema nazionale, dalle superiori i ragazzi frequentano sempre meno gli impianti sportivi e lo sport. Aumenta il disagio sociale, l'obesità e altre malattie, non ultimo la chiusura in se stessi. Collaboreremo con i dipartimenti di Pediatria e di Scienze Motorie per la promozione dell'attività fisica con l'obiettivo di contrastare patologie come obesità e diabete giovanile.

- **CAMPIONATI ED EVENTI SPORTIVI NEI QUARTIERI**

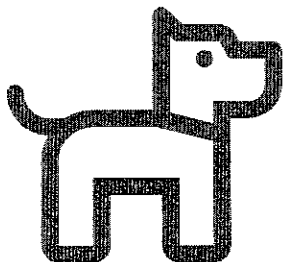
Campionati ed eventi sportivi come elemento aggregativo e sociale, e recupero del territorio cittadino. Le società sportive della città possono contribuire unitamente ai patronati ad un recupero del tessuto sociale oltre che ad un sano agonismo sportivo, questo aiuterebbe a rivitalizzare e conoscere meglio i quartieri e i loro cittadini.

- **ATTIVITÀ MOTORIA NEI PARCHI PUBBLICI**

Per favorire la socializzazione di persone anziane e sole, coadiuvandole nell'esercizio di attività motoria dedicata con l'ausilio di operatori specializzati.



16. Serve più attenzione
per gli animali



PER UNA CITTÀ AMICA DEGLI ANIMALI

Se li chiamiamo "amici" a quattro zampe, un motivo c'è: gli animali domestici hanno lo straordinario potere di sviluppare le capacità relazionali, psichiche e fisiche, stimolare l'autostima, alleviare lo stress e migliorare la salute di grandi e piccoli. Ed un programma amministrativo di ampio respiro ha il dovere di tener conto anche di questi straordinari amici di vita.

Le prime azioni che voglio intraprendere sono:

- Nomina di un **consigliere comunale incaricato per la tutela degli animali**;
- Convenzioni con guardie eco-zoofile e contro il maltrattamento animale, in collaborazione con la polizia locale;
- Manutenzione e pulizia delle aree cani;
- Realizzazione di campagne contro l'abbandono degli animali;
- Realizzazione di **aree agility dog** in ogni quartiere;
- Attivazione di campagne di sensibilizzazione in materia di adozioni di animali, rispetto delle regole di convivenza civile;
- Realizzazione di un'oasi felina in collaborazione con associazioni animaliste;
- Stipula di protocollo con associazioni animaliste per la fornitura di alimenti per animali a nuclei familiari con difficoltà economiche;
- Organizzazione, congiuntamente con i servizi veterinari, di percorsi formativi per i proprietari di cani.

The background features a dark, textured surface with several overlapping, semi-transparent circles of varying shades of gray. A small, solid white circle is positioned at the center of the largest circle. The overall aesthetic is modern and minimalist.

17. Serve più ascolto

SERVE PIÙ ASCOLTO



E NON GIRARSI DALL'ALTRA PARTE

Serve far uscire l'amministrazione dal Palazzo e rilanciare un modo autentico di amministrare, guardando in faccia i padovani e non ricordandosene solo prima del voto. Il mio piano di lavoro per la Giunta prevede una giornata dedicata all'ascolto alla settimana in un quartiere diverso per incontrare e condividere le decisioni che riguardano quel territorio con i diversi soggetti che lo vivono. Intendo realizzare un Consiglio comunale aperto su un tema specifico ogni tre mesi in un quartiere.

Voglio continuare ad essere in mezzo alla gente, per la gente.
Perché amo Padova e i padovani.

Ci metterò il cuore. Ci metteremo il cuore.

Francesco Peghin

